

LINGUA E CULTURA LATINA

Classe 5 ASU

Libro di testo in adozione:

Eva Cantarella, Giulio Guidorizzi, *Humanitas. Cultura e letteratura latina*, volume II, Einaudi Scuola.

Programma svolto

L'elegia a Roma: Tibullo e Propertio

- Elegia greca e elegia romana; il canone elegiaco; il poeta elegiaco tra erotismo ed erudizione mitologica. La poetica del disimpegno; io letterario e io autobiografico. La sofferenza dell'amore elegiaco tra *servitium amoris* e *nequitia*. Le *dominae* degli elegiaci.

Tibullo

- Il *Corpus Tibullianum*: struttura e temi; l'amore, la bellezza della vita in campagna, i valori e i riti del mondo rurale; Delia e Nemesi.
- Le elegie di Sulpicia e la rivendicazione del diritto all'amore e alla poesia.
Corpus Tibullianum: Una vita serena con Delia

Propertio

- Le Elegie: l'amore come motivo letterario e come disimpegno e rifiuto della politica; Cinzia, donna volubile e crudele, che tyranneggia il poeta *servus*. La *fides* di Propertio e la *nequitia* a cui è sottoposto.
- La poesia eziologica: il "Callimaco romano"; le odi romane e l'adesione alla politica augustea.
Elegie: Congedo dall'amore
La scelta di Tarpea

L'amore tra *ludus* e metamorfosi: Ovidio

- Cenni biografici: dalla corte all'esilio a Tomi
- Gli *Amores*: l'amante-poeta, la *militia amoris*.
- *Ars Amatoria*: struttura, finalità, l'amore come *ludus*; il poeta come *magister amoris*: l'innamorato come cacciatore; gli insegnamenti all'uomo e l'aiuto alle donne.
- *Heroides*: l'elegia narrativa in forma epistolare; gli amori del mito, il distacco dall'amato e la disperazione delle eroine; il riconoscimento al diritto di amare delle donne; il collegamento con le elegie di Sulpicia.
- *Metamorfosi*: struttura, contenuto, caratteristiche; il piacere di narrare.
- *Fasti*: l'elegia eziologica, struttura e argomento; importanza antropologica dell'opera.
- *Tristia* e *Epistulae ex Ponto*: l'*error* e il *carmen*, la funzione della scrittura dall'esilio.
Amores: Un incontro con Corinna
Ars Amatoria: Tutte le donne mi piacciono!
In amore vince chi inganna
Heroides: Didone scrive a Enea
Metamorphoses: Apollo e Dafne
Narciso
Pigmaliione
Fasti: I Lemuria
Tristia: La notte dell'ultimo addio

L'ETA' IMPERIALE

- La dinastia giulio-claudia: le vicende della successione da Augusto a Nerone; i governi di Tiberio e Caligola; il governo di Claudio, l'ingerenza di Agrippina; il governo di Nerone dal quinquennium felix al dispotismo, l'incendio di Roma, la persecuzione dei Cristiani e la costruzione della Domus Aurea, il malcontento e la congiura dei Pisoni, la morte di Nerone. La politica e la cultura nell'epoca giulio-claudia.
- Il *longus annus* (69 a. C.) e i 4 imperatori. Il potere dell'esercito nell'elezione degli imperatori.
- La dinastia flavia: il governo sobrio ed oculato di Vespasiano; Tito "delizia del genere umano"; Domiziano "*dominus et deus*" e il ritorno all'assolutismo, la *damnatio memoriae*. La politica culturale dell'età flavia: il ritorno al classicismo, il controllo sulla vita intellettuale, l'apertura di scuole pubbliche, la letteratura adulatoria e il silenzio degli intellettuali liberi durante l'impero di Domiziano.
- L'età del principato per adozione: il breve regno di Nerva; la designazione al potere di Traiano, Traiano *optimus princeps*, la massima espansione dell'impero; Adriano e l'età degli Antonini (cenni generali)

La favola di denuncia: Fedro

- Il modello greco della favola esopica; la nascita della favola latina e le sue caratteristiche. La favola di Fedro tra sconsolata visione dei rapporti sociali e rassegnato pessimismo

La ricerca della saggezza: Seneca.

- Cenni biografici: l'origine spagnola, il trasferimento a Roma e lo studio della filosofia; l'accusa di adulterio e l'esilio in Corsica, il ritorno a Roma e la vita a corte, l'allontanamento a vita privata, la congiura dei Pisoni e il suicidio.
- L'etica senecana: *iuuare mortales*
- La filosofia senecana. Lo stoicismo e le caratteristiche del saggio
- Seneca e la politica: il rapporto con il principato e con Nerone, il suicidio.
- *Dialogi*: opere e caratteristiche peculiari, i temi. Le *Consolationes senecane* e la loro novità rispetto al genere; contenuti delle *Consolationes (ad Marciam, ad Helviam matrem, ad Polybium)*. Il *De ira*: l'ira come somma di rabbia e di intento malvagio nei confronti degli altri; l'ira come reazione ad un'*iniuria*; il controllo dell'ira passa attraverso un processo razionale che permette di non essere toccati dalle *iniuriae*, perché si dà il giusto valore alle cose; la distruttività del *furor*. *De breuitate vitae*: la vita è breve per gli *occupati*, non per gli *otiosi*; dare il giusto valore alle cose; l'importanza della qualità e non della quantità del tempo. *De constantia sapientis*: scavare in se stessi e dialogare con la propria interiorità per non farsi sopraffare dalle passioni. *De otio*: l'*otium* come un *negotium* alternativo; migliorare se stessi è di utilità pubblica. *De tranquillitate animi* per raggiungere le tranquillità bisogna avere frequentazioni positive e rifuggire dai malvagi, esercitare l'analisi interiore, praticare la moderazione, impegnarsi per se stessi e per gli altri. *De providentia*: il *logos* colpisce i magnanimi con difficoltà e ostacoli per approfondire la qualità del loro animo, favorire la loro crescita morale e il raggiungimento della saggezza.
- I trattati - *De clementia*: clemenza e giustizia; la clemenza garantisce la stabilità e la pace; il governo del monarca è il riflesso in terra del *logos* che amministra il mondo, la monarchia illuminata; l'utopismo del programma politico stoico; la dedica a Nerone. *De beneficiis*: i benefici come fondamento della convivenza civile basata sull'aiuto reciproco; il legame tra donatore e beneficiario; i doveri dei superiori nei confronti degli inferiori; il tema della riconoscenza. *Naturales quaestiones*: la conoscenza scientifica allontana dalla superstizione e dalle paure che non permettono all'uomo la felicità.
- Le tragedie di Seneca e le loro caratteristiche: la furia delle passioni, il *furor*; un teatro per insegnare attraverso la presentazione di modelli negativi; la grandiosità negativa dei tiranni; l'analisi psicologica dei personaggi; il testo e le *recitationes*. Lo stile delle tragedie: il macabro, la magniloquenza, il pathos, il tono declamatorio e teatrale, le battute ad effetto, il barocchismo.
- L'*Apokolokyntosis*: caratteristiche del genere e del racconto; l'espressione dell'ira nei confronti di Claudio. L'*Apokolokyntosis* e l'autodifesa di Seneca nel *De vita beata* (sapere quale è il cammino verso la virtù, ma non averlo ancora compiuto per intero).
- Le *Epistulae morales ad Lucilium*: caratteristiche, struttura e intento; l'opera come "summa" della riflessione senecana; il rapporto maestro/allievo tra Seneca e Lucilio; i progressi di Lucilio come filo conduttore dell'opera; la riflessione filosofica ed etica scaturisce da situazioni quotidiane; la riflessione sul tempo e sulla morte; la posizione nei confronti delle passioni umane: schiavi e "veri schiavi"; la lettera 47 e la posizione di Seneca sulla schiavitù: i veri schiavi sono coloro che sono incatenati dalle passioni; la schiavitù come solo status giuridico non è moralmente turpe.
- Lo stile della prosa senecana: tono colloquiale, uso delle figure retoriche (anafora, epifora, antitesi, figure di suono), parallelismi e rovesciamenti, domande retoriche, frasi ad effetto, uso delle *sententiae*. Per attirare allo studio della filosofia sono necessari *docere, delectare*, ma anche *movere e flectere*.
De tranquillitate animi: Il male di vivere
De ira: L'ira, passione orribile
De breuitate vitae: Gli occupati
Lo studio del passato
De otio: E quando non è possibile impegnarsi?
Epistulae morales ad Lucilium: La clessidra del tempo
Il furor di Alessandro Magno
Come comportarsi con gli schiavi
Apokolokyntosis: L'irrisione dell'imperatore Claudio
Phaedra: Il furore amoroso: la funesta passione di Fedra
Naturales quaestiones: Fisica e teologia: la prefazione delle Naturales quaestiones

Il rinnovamento dell'epica: l'"Antieneide" di Lucano

- *Pharsalia/Bellum civile*: contenuto e caratteristiche: guerre più atroci delle civili (*bella plus quam civilia*); il popolo potente che rivolge le armi verso se stesso invece che contro nemici esterni; l'apostrofe ai cittadini; il mancato adempimento di Roma al suo dovere: estendere il suo dominio e vendicare le sconfitte; i personaggi

del *Bellum civile* (Cesare come espressione del male e dell'empietà; Pompeo l'ombra del grande uomo che fu; Pompeo da capo militare a uomo innamorato; i ragionamenti di Pompeo e quelli di Cornelia sull'allontanamento della donna dal luogo della battaglia); la concezione del mondo divino e la Fortuna; stregoneria e pratiche di necromanzia: la confusione creata dalla guerra civile in terra si rispecchia nella confusione creatasi negli Inferi; il catalogo delle anime giuste afflitte e quello delle anime nefaste giubilanti. Il ruolo fondamentale della "fortuna" sulle azioni umane, la negazione della visione provvidenzialistica della storia.

- *Bellum civile* come Antieneide: dalla celebrazione della grandezza di Roma alla disincantata e pessimistica visione della sua degenerazione; il rovesciamento del 6° libro dell'"Eneide": la resurrezione del cadavere e la profezia.
- Il linguaggio poetico di Lucano (Barocchismo neroniano, tono magniloquente, gusto del macabro, assenza di flashback, digressioni, *sententiae*, concettosità, tensione linguistica, ossimori e antitesi, *enjambement*, linguaggio cupo e truculento)

Bellum civile: Proemio: Bella plus quam civilia

La resurrezione del cadavere e la profezia

I sentimenti privati: Pompeo e Cornelia

L'espressione del disgusto nella satira di Persio

- Il genere "satira"
- Dati biografici e formazione culturale; lo stoicismo.
- Temi e caratteristiche delle "Satire": il poeta *medicus* dei *mores pallentes*; la critica contro la poesia, la decadenza dell'arte poetica, il predominio dell'*ars* a scapito dell'*ingenium*, le *recitationes publicae* come prova della decadenza poetica e morale.
- Lo stile di Persio (linguaggio oscuro ed espressionistico, la *iunctura acris*).

Il piacere di narrare: realismo e parodia in Petronio

- Il titolo e la trama della parte dell'opera in nostro possesso; la questione petroniana (individuazione dell'autore e dell'epoca di elaborazione dell'opera), i riferimenti interni all'opera e i dati archeologici a conferma della datazione in età neroniana.
- La questione del genere letterario e le novelle milesie. Definizione del genere testuale del *Satyricon*: "romanzo realistico a struttura aperta", pluralità di generi letterari e limitazione/rovesciamento delle loro caratteristiche; l'importanza del *verum*, il linguaggio mimetico.
- Argomento dell'opera: vicende, protagonisti e personaggi; Encolpio protagonista, narratore e voce dell'autore, Trimalchione: la volgarità e i tentativi del parvenu; l'esibizionismo come prodotto del complesso di inferiorità.
- La *Cena di Trimalchione*: il realismo descrittivo; il linguaggio mimetico. La *Cena* come libro nel libro, come parodia del *carpe diem*, come spettacolo stravagante, come trionfo dell'apparenza e dell'eccesso, il tema della "roba". Lo sguardo curioso del raffinato Petronio, la visione dell'imbarbarimento della società, i pregi della plebe (fantasia e senso pratico). Parodia e realismo (degli ambienti, della vita quotidiana nelle città, dei personaggi). Labirinto spaziale e labirinto interiore; la *Cena* e il tema della morte; l'angoscia esistenziale legata ad un'epoca travagliata e senza punti di riferimento;
- La lingua e lo stile: il prosimetro; il plurilinguismo: termini tecnici; la lingua mimetica; il pluristilismo: stile solenne e abbassamento dell'argomento; il gusto per la parodia; le allusioni colte (Omero, Tragedia greca, Epicuro);

Satyricon: Un nuovo realismo: Petronio si difende

L'arrivo a casa di Trimalchione

Trimalchione buongustaio

Il lupo mannaro e le streghe

La matrona di Efeso

La retorica come scienza della formazione: Quintiliano

- L'oratoria a Roma e la sua decadenza in età imperiale: la scarsa qualità delle scuole retoriche ha corrotto l'oratoria L'organizzazione del sistema educativo a Roma (*ludi magister, grammaticus, rhetor*, materiale scrittoria, repertorio di autori, scuole private e pubbliche).
- *Institutio oratoria*: struttura, contenuti e finalità; rigenerazione dello stile oratorio e rigenerazione morale; la formazione globale dell'oratore: *Vir bonus dicendi peritus*; l'attenzione alla pedagogia; il perfetto oratore come punto di arrivo di un'educazione che comincia nell'infanzia; la responsabilità del modello genitoriale nell'educazione dei giovani. Scuola pubblica e scuola privata: vizi e virtù. Un nuovo modello di pedagogia, la centralità dell'alunno, l'importanza del gioco "intelligente", il rifiuto delle botte, l'apprendimento dai pari, il ritratto del buon maestro.
- Lo stile di Quintiliano: equilibrio, chiarezza espressiva, armonia del periodo (parallelismi e simmetrie); uso di *sententiae*, citazioni dotte (Cicerone) e calchi di espressioni ciceroniane. La polemica contro lo stile di Seneca.

Institutio oratoria: L'educazione degli allievi
L'insegnamento deve essere pubblico e a misura dei ragazzi
Sì al gioco, no alle botte
Seneca, pieno di difetti ma seducente

L'epigramma realistico: Marziale

- Le vicende biografiche: la nascita in Spagna, l'arrivo a Roma, le necessità economiche, la vita da *cliens*, il rapporto con la società del tempo; il ritorno in Spagna.
- Gli *Epigrammata*: la poetica del *verum*; il realismo nell'epigramma; la polemica nei confronti della letteratura contemporanea. Caratteristiche e temi della raccolta (la povertà, l'umiliazione del poeta-cliente, l'amicizia, la poesia d'occasione; i personaggi "difettosi" per comportamento o aspetto fisico, l'amore "degli altri" e la misoginia, l'erotismo e la licenziosità). Gli *Epigrammata* e l'ossequio al potere; il *Liber de spectaculis*. Gli *Xenia* e gli *Apophoreta* (il valore antropologico del dono e lo scambio rituale come necessità di rinsaldare i vincoli di reciprocità). Il tono lirico degli epigrammi sull'amicizia e di quelli funebri.

Epigrammata: Un poeta in edizione tascabile
Predico male ma...razzolo bene
Uno spasimante interessato
Un maestro rumoroso
Epitafio per Erotio
La poetica dell'epigramma
Elogio di Bilbili
Dalla Domus Aurea al Colosseo

La storiografia drammatica: Tacito

- Cenni biografici.
- *Agricola*: titolo, argomento, genere. Dispotismo e moralità: la polemica contro Domiziano, l'esaltazione di Agricola e del "buon funzionario" dello stato che si trova ad agire in un'epoca di degenerazione e di terrore, l'autodifesa di Tacito. La conquista della Britannia, il discorso di Calgaco e la visione "straniera" dell'imperialismo romano.
- *Germania*: trattato etnografico o politico? Etnografia e determinismo geografico: l'interesse per i Germani (specchio dei Romani antichi) e per il pericolo che rappresentano per i Romani. La *Germania*, la purezza della razza e Hitler.
- *Historiae*: struttura, argomento. Il *longus annus*, la descrizione di Vitellio e l'importanza delle descrizioni degli individui, la storia come eventi determinati dalle pulsioni individuali.
- Gli *Annales*: struttura e argomento. Le radici della degenerazione del principato; il rapporto tra *princeps* e Senato; la nostalgia utopica per la *res publica*.
- Il *Dialogus de oratoribus* e la sua controversa attribuzione; la decadenza dell'oratoria e l'indagine delle sue cause; Materno e l'opinione tacitiana: il principato, annullando il dibattito politico, ha indebolito l'oratoria.
- Lo scopo della storia: dare voce ai virtuosi, anche se perdenti; la prospettiva senatoria e la necessità del principato; la riflessione sulla natura del potere e sulla natura umana; il pessimismo tacitano.
- Lingua e stile: *docere e delectare*; *brevitas e variatio*; la storiografia drammatica. Le fonti di Tacito (documenti storici, testimonianze dirette, *rumores*) e il modello sallustiano.

Agricola: Il discorso di Calgàco
Germania: La purezza dei Germani
Historiae: La morte di Vitellio
Annales: Nerone elimina Britannico
Anche Petronio deve uccidersi

La poesia dell'indignatio: Giovenale

- Dati biografici e attività poetica: il poeta *cliens* e l'intento moralistico; le satire dell'*indignatio* e quelle della rassegnazione; la satira come valvola di sfogo rispetto alla propria frustrazione personale e nei confronti di una società depravata e di una attività letteraria senza morale; la satira contro le donne (matrone) e la nostalgia per il *mos maiorum* perduto; linguaggio elevato e stile impetuoso per mostrare l'*indignatio*.
- Satire*: La gladiatrice

La curiositas intellettuale: Apuleio

- Cenni biografici; la curiosità intellettuale, gli interessi filosofici, l'attrazione per i culti misterici.
- L'*Apologia*: l'orazione giudiziaria per il processo per magia; la vicenda giudiziaria; definizione di magia bianca e magia nera: scienza e magia

- Le *Metamorfosi* (o *Asino d'oro*): titolo, genere, argomento struttura. La duplice lettura (romanzo d'avventure, narrazione simbolica-autobiografica); la narrazione ad incastro (la favola di Amore e Psiche); *delectare* e *docere*; le favole milesie;
- La storia di Lucio da uomo ad asino; *Curiositas* e degradazione; la redenzione mistica; il culto di Iside e le religioni salvifiche di rinascita nei periodi di incertezza e crisi; il culto di Iside e la sua evoluzione nel culto della Vergine.
- Il significato allegorico della favola di Amore e Psiche e l'iniziazione filosofico-misterica.

Apologia: Confutazione dell'accusa di magia

Metamorphoses: Lucio si trasforma in asino

L'apparizione di Iside

L'asino ritorna uomo

La favola di Amore e Psiche: l'incipit

La curiositas di Psiche

Todi 15 maggio 2020

La docente
Prof.ssa Carla Maria Cavallini